

CATTANEO ALL'INCONTRO DEI SINDACI CON IL PAPA

«Santità, l'aspettano i bimbi del San Matteo»

► ROMA

«Santità, i bambini ricoverati a Pediatria la invitano a venire al San Matteo e a Pavia». Così il sindaco Alessandro Cattaneo, ieri mattina, ha parlato a papa Francesco nel corso di un'udienza privata con settanta sindaci di capoluogo e la delegazione Anci, l'Associazione nazionale dei Comuni italiani della quale Cattaneo è vice presidente. L'incontro si è svolto nella sala Clementina. «Eravamo un po' timorosi – spiega Cattaneo – perché di recente il

Papa ha avuto parole critiche per una certa politica. Invece è stato molto affettuoso ed empatico. Ho avuto l'occasione di parlargli per pochi minuti. Gli ho raccontato che siamo riusciti a riaprire il Duomo per merito del nostro vescovo, monsignor Giovanni Giudici. Gli ho anche parlato della visita del suo predecessore, Benedetto XVI, e lui mi ha detto di avere seguito quella visita, attraverso i mezzi di informazione, e ha citato Sant'Agostino. Infine gli ho detto che ero in piazza San Pietro al momento della fuma-

ta bianca, e lui mi ha risposto che non si aspettava di essere eletto». Il Pontefice ha avuto parole di stima e incoraggiamento per i sindaci. Convinto che la politica come servizio incomincia proprio dalla prossimità alla gente, alla vita reale, papa Francesco pensa che questo sia stato anche lo stile di Gesù e quindi ha chiesto ai sindaci dei capoluoghi di provincia italiani, ricevuti in Vaticano, di imitarlo. Il Pontefice si è riferito precisamente a quando Gesù era in mezzo alla folla che «lo spingeva al punto, dice il



A sinistra un'immagine scattata dal sindaco Cattaneo, a destra la stretta di mano tra il Papa e Giuliano Pisapia



Vangelo, che quasi non poteva respirare». «Così – ha scandito – dev'essere il sindaco, con la sua gente, con lui, con lei, con tutti». Secondo Francesco, «un po' l'identità del sindaco è questa, perché al sindaco si rivol-

gono in tanti e spesso è affaticato da tante cose, ma quello è il lavoro del sindaco. E ciò significa che il popolo, come con Gesù, lo cerca perché lui sa rispondere». «Vi auguro questo: la stanchezza, in mezzo al vo-

stro popolo, e che la gente – ha detto ai sindaci – vi cerchi perché sa che voi sempre rispondete bene». «Grazie – ha poi concluso papa Bergoglio – per quello che voi fate, e pregate per me».

(f.m.)